

REGIONE
BASILICATA



Provincia
Potenza



COMUNE DI FORENZA (PZ)

**PROGETTO DEFINITIVO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN
IMPIANTO EOLICO COSTITUITO DA 11 AEROGENERATORI E
DALLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N.**

A.4 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA INTEGRATIVA

ELABORATO

A.4.

PROPONENTE:

BLUE STONE
renewable I

P.I. 1630401108
Via Vincenzo Bellini,
22 00198 Roma



PROGETTO E SIA:



IL DIRETTORE TECNICO
Dott. Ing. Orazio Tricarico



CONSULENZA:

Dott.ssa Miriam Susini
Archeologa Specializzata
Via San Luca, 5 - 85100 - Potenza
P.IVA 02026610762
C.F. SSNM89E69G942A

Dott.ssa Archeologa Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 - POTENZA
Cod. Fisc. CLYDCU75C630942S
Partita IVA 01605170762

Soc. Coop. **AUTOXTON**
Via S. Giovanni Bosco, 6
75075 MARCONIA OLPISTICCI (MT)
C.F./P.Iva 0125880777 • REA MT-85000
Abb. Naz. N. A229017

EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
1	SETTEMBRE 2021	B.B.	A.A. - O.T.	A.A. - O.T.	Progetto definitivo

SOMMARIO

1. Premessa	p.02
2. Il progetto	p.02
3. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p.07
3.1. La Ricognizione	p.07
4. Valutazione del Rischio Archeologico	p.96
5. Appendice: Copia Richiesta integrazione SABP-BAS	

ALLEGATI

ALLEGATO A 4.1 - Carta Archeologica e vincolistica

ALLEGATO A 4.2 - Carta delle anomalie

ALLEGATO A 4.3. - Carta del Potenziale archeologico

ALLEGATO A 4.4. - Carta Uso suoli e UR

ALLEGATO A 4.5. - Carta della Visibilità e siti

ALLEGATO A 4.6. - Carta di sintesi del Potenziale e del Rischio Archeologico

1. PREMESSA

Il presente studio è finalizzato alla verifica preliminare del rischio archeologico per la realizzazione di un parco eolico di potenza complessiva pari a 49,5 MW da realizzarsi nel Comune di Forenza e relative opere di connessione alla RTN che interessa anche il comune di Palazzo San Gervasio (PZ), come da allegato 3 della Circolare n. 1 anno 2016, ed integra la relazione bibliografica e d'archivio redatta dalla Soc. Coop, AUTOKTON a Marzo 2021 (nota MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V| del 22/07/2021|0025331-P).

Per completezza del quadro archeologico si allegano alla presente relazione gli allegati cartografici relativi alla Relazione Archeologica Bibliografica e d'archivio (**ALLEGATO A4.1 e A4.2**).

Lo studio è stato condotto nel mese di Settembre 2021.

2. IL PROGETTO

Il parco eolico ricade nel territorio comunale di Forenza, in provincia di Potenza, Basilicata. Il sito di intervento è situato nell'area a sud ovest del centro abitato di Forenza, a circa 3 km, mentre ad est, dista circa 6 km da centro abitato del comune di Acerenza, a sud, dista circa 7 km dal centro abitato di Pietragalla, ad ovest dista circa 11 km dal centro abitato di Filiano.

È raggiungibile a nord, direttamente dalla SP 8 del Vulture, a sud percorrendo la SS658, successivamente imboccando la SP San Giorgio.

L'impianto¹ è composto da 11 macchine con potenza unitaria di 4.5 MW, per una potenza complessiva pari a 49,5 MW. Il sistema, quindi, sarà composto dai seguenti elementi principali:

- n° 11 Aerogeneratori tripala, di potenza unitaria pari a 4.5 MW, altezza mozzo 127.5 m, diametro rotore 145 m;
- vani tecnici di trasformazione interni alle torri;
- quadri elettrici MT;
- cabina di raccolta MT;
- sottostazione di trasformazione utente.

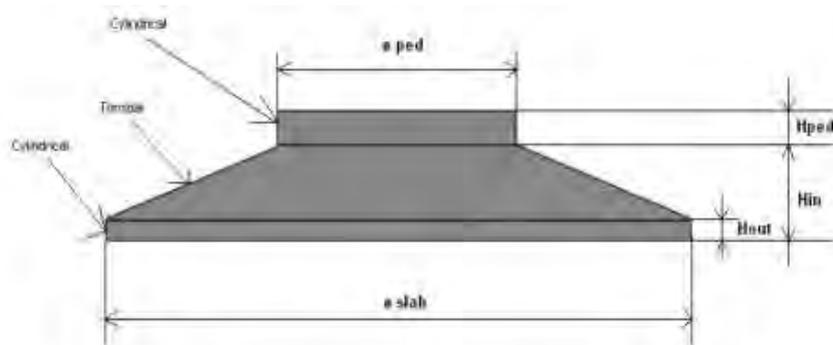
¹ Fonte per il paragrafo: Studio di impatto ambientale fornito dalla Committenza.

Per la sua realizzazione sono quindi da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

- realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- adeguamento/ampliamento della rete viaria esistente nel sito;
- realizzazione dei cavidotti;
- esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche;
- realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori;
- posa in opera della cabina MT prefabbricata, posa in opera della sottostazione utente completa di basamenti e cunicoli per le apparecchiature elettromeccaniche.

Fondazione aerogeneratore

Sulla base dello Studio Geologico, le caratteristiche fisico - meccaniche generali della formazione interessata dall'installazione risultano essere da discrete a buone, con conseguente esito positivo relativamente alla stabilità dell'opera. La fondazione prevista per le turbine in progetto è in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro $D_e = 24,50$ m, a spessore variabile da un minimo di 0.5 mt, sul bordo esterno, ad un massimo di 3mt in corrispondenza della zona centrale di attacco della parte in elevazione della torre.



FOUNDATION GEOMETRY	
a slab= Slab diameter [m]	20.60
Hout= Outer edge height [m]	0.50
Hin= Inner edge height [m]	3.0
aped= Pedestal diameter [m]	5.50
Hped= Pedestal height [m]	0.50

Figura 1 - Sezione tipo del plinto di fondazione.

Nella fondazione, oltre al sistema di ancoraggio della torre, saranno posizionate le tubazioni passacavo in PVC corrugato, nonché gli idonei collegamenti alla rete di terra.

Le opere di fondazione delle torri saranno completamente interrato e ricoperte da vegetazione e, laddove necessario, sarà predisposto un sistema di regimentazione delle acque meteoriche cadute sui piazzali.

Piazzole aerogeneratori

La postazione di macchina, al pari della viabilità, è stata progettata nel rispetto dell'ambiente fisico in cui viene inserita. Le piazzole di montaggio, da installarsi in aree non pianeggianti, verranno realizzate con piani di posa adattati alle pendenze del terreno di ciascuna piazzola con l'obiettivo di minimizzare i movimenti terra (sterri e rilevati) necessari per la realizzazione delle stesse.

In fase di cantiere e di realizzazione dell'impianto sarà necessario approntare delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori, prossime a ciascuna fondazione, dedicate al posizionamento delle gru ed al montaggio di ognuno degli 11 aerogeneratori costituenti il parco eolico.

Sono state ipotizzate due tipologie di piazzola di montaggio, con stoccaggio parziale e assemblaggio in due fasi e con stoccaggio totale e assemblaggio in una fase. La scelta tra le due tipologie di montaggio sarà effettuata in fase di progettazione esecutiva e gli elaborati del presente progetto, nonché il piano particellare di esproprio sono stati redatti in via prudenziale nell'ipotesi di ingombro massimo (stoccaggio totale e assemblaggio in una fase). Per maggiori dettagli relativi all'architettura della piazzola, sia quella di montaggio che quella definitiva si rimanda all'Elaborato Grafico.

Le dimensioni della piazzola di montaggio sono state fissate in relazione alle specifiche tecniche della turbina. Tali dimensioni sono dell'ordine dei 3500 m² complessivi, e suddivisi in zone dedicate allo stoccaggio pale, zone a 2 kg/cm² e zone a 3 kg/cm², caratterizzazione derivante dalla differente capacità portante del terreno e dal differente impiego dello stesso tra movimentazioni dei materiali e stoccaggio e zona di installazione della gru principale.

Al termine dei lavori, saranno rimosse le piazzole di montaggio e mantenute solo quelle di tipo definitivo, finalizzate a garantire la gestione e manutenzione dell'impianto durante la vita utile.

Al termine della vita operativa dell'impianto, tutte le piazzole degli aerogeneratori saranno rimosse e le aree ripristinate allo stato vegetale originario.

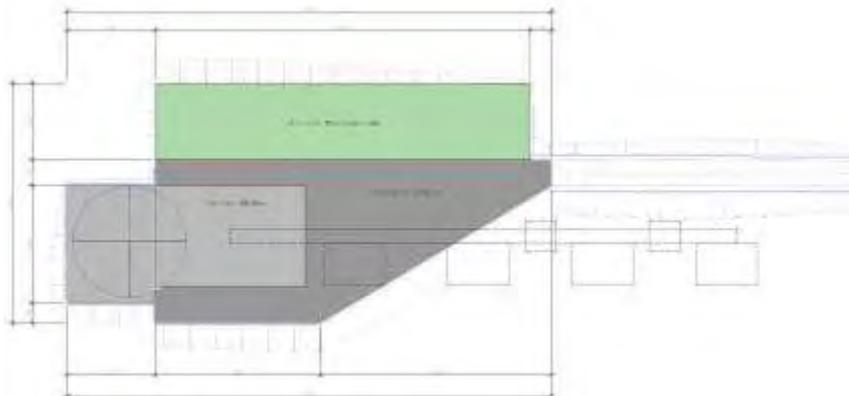


Figura 2 - Piazzola tipo e viabilità di accesso.

Strade di accesso e viabilità di servizio

Per quanto possibile sarà utilizzata la viabilità già esistente, al fine di minimizzare gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. La creazione di nuove strade è limitata alle zone dove non è presente alcun tipo di viabilità fruibile e/o adeguabile, portando allo sviluppo della nuova viabilità di accesso tra le strade esistenti e/o adeguate e le piazzole di servizio degli aerogeneratori.

Nel caso di adeguamento di strade esistenti e/o di creazione di strade nuove, la larghezza normale della strada in rettilineo fra i cigli estremi (cunette escluse) sarà fissata in almeno 5 m.

La viabilità di servizio, come detto, cerca di ripercorrere il più possibile la viabilità esistente e i collegamenti tra le singole parti dell'impianto saranno fatti in modo da non determinare un consumo di suolo, ripercorrendo i confini catastali.

Il sito è raggiungibile mediante strade pubbliche di natura provinciale e statale, quali la SS 658, la SP San Giorgio, oltre che attraverso strade locali, come rappresentato nell'Elaborato Grafico di riferimento.

L'attuale ipotesi di ubicazione degli aerogeneratori tiene quindi in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie.

Ove necessario saranno previsti adeguamenti del fondo stradale e/o allargamenti temporanei della sede stradale della viabilità esistente, per tutto il tratto che conduce all'impianto.

In corrispondenza dell'accesso dalla SP e in tutti i tratti di accesso alle turbine, sono stati previsti dei raccordi con lo scopo di rendere il raggio di curvatura idoneo all'accesso dei mezzi eccezionali.



Figura 3 - Posizionamento dell'impianto su ortofoto.

3. VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

3.1 LA RICOGNIZIONE

La ricognizione sistematica è un'ispezione diretta del territorio effettuata in modo tale da garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone del contesto indagato, allo scopo di individuare testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti.

Negli ultimi decenni le strategie di ricognizione di superficie si sono notevolmente evolute e, affiancate da altre discipline quali il telerilevamento, la geomorfologia, l'antropologia, la geografia e la cartografia storica, hanno raggiunto risultati sempre più sorprendenti. La ricognizione serve a comprendere nella diacronia lo sviluppo del popolamento di un territorio, osservandone i mutamenti.

Dal punto di vista metodologico, si procede suddividendo il territorio in **unità individuabili** sulle carte (le cosiddette **unità di ricognizione**) e, avvalendosi di esperti che percorrono le aree a piedi, ad una distanza precisa gli uni dagli altri (5-10 m a seconda della visibilità sul terreno), si effettua l'indagine autoptica, annotando qualsiasi elemento che possa caratterizzare l'area dal punto di vista archeologico.

Per quanto concerne la visibilità, è stata realizzata una **scala da 1 a 5 di valori della visibilità**, intendendo con **1 il valore minimo, quindi, con visibilità nulla e vegetazione troppo fitta o copertura totale del suolo, 2 visibilità sufficiente, 3 discreta, 4 buona, e con 5 la visibilità massima, possibile nei terreni arati e privi di vegetazione.**

Le schede tecniche

Per il campionamento sistematico ci si è avvalsi di schede standardizzate: sono state utilizzate "**schede di unità di superficie**", che indicano unità spazio territoriali di ricognizione che presentano caratteristiche simili (morfologica, di vegetazione o di visibilità) e che non sono necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche.

Questa

rappresenta un prezioso strumento per la conoscenza del territorio ricognito. Tale scheda è organizzata in varie parti: le prime denominate LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA e DATI CARTOGRAFICI, forniscono tutte le informazioni relative alla ubicazione del tratto in esame; segue la METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE che chiarisce il metodo di ricerca; quindi le sezioni denominate DATI AMBIENTALI e UNITÀ DI SUPERFICIE, forniscono indicazioni specifiche sull'unità ricognita, comprensive dei dati ambientali, e ne offrono un'interpretazione utile ai fini della valutazione del rischio archeologico; l'ultima parte,

RIMANDO A, rinvia alle eventuali schede topografiche e alle fotografie che completano la documentazione.

Nei casi in cui vengono individuate delle evidenze archeologiche, per la relativa documentazione viene

utilizzata una scheda di unità topografica. Per U.T., unità topografica, si intende qualsivoglia evidenza (sito, alone, muro, concentrazione etc.), tali schede presentano delle voci più specificatamente archeologiche, quali il tipo di materiale rinvenuto, la densità ecc.

Il Potenziale Archeologico

La valutazione del grado di potenziale archeologico di una porzione di territorio si basa sull'analisi dei *cropmarks* e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storicoarcheologici ricavati da fonti diverse (Fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie) cioè sulla definizione dei livelli di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica. Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini. Il grado di potenziale archeologico è rappresentato nella cartografia di progetto dal contorno del buffer che definisce il "rischio" archeologico atteso su ciascun elemento di progetto. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è sviluppata sulla base di quanto indicato nella Circolare 1/2016, Allegato 3: Gradi di potenziale archeologico.

(fonte: Circolare DGA 1/2016)

TAVOLA DEI GRADI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO (DA UTILIZZARE PER LA REDAZIONE DELLA CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO) ⁸													
Scala di valori numerica	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
Scala cromatica													
Grado di potenziale archeologico del sito	Nulla: non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.	Improbabile: mancanza quasi totale di elementi inclinati all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.	Molto basso: anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfologico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale insediamento attestato tracce di tipo archeologico.	Basso: il contesto territoriale circostante dà esito positivo: il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.	Non determinabile: esistono elementi (geomorfologia, immediatezza paesaggistica, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definire l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di altri detriti).	Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili ad altre dubbi all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie antiche) la possibilità di rinvenimenti più tipici in modo determinato.	Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, riportate nel tempo e interpretate oggettivamente come segni di nota (es. solimark, cropmark, micromorfologia, tracce censurabili). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.	Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati: rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura arcaica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa/diastemata.	Indiziato da ritrovamenti diffusi: diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materializzati dalla prospezione aerofotogrammetrica. L'attenzione o la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.	Certo, non delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, disegni stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a scavi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, su stratigrafiche che di recente scovano.	Certo, ben documentato e delimitato. Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, disegni stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a scavi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, su stratigrafiche che di recente scovano.		
Grado di rischio per il progetto⁹	Nessun rischio	Rischio inconsistente	Rischio molto basso	Rischio basso	Rischio medio			Rischio medio-alto	Rischio alto	Rischio esplicito			
Impatto accertabile	Non determinato: il progetto investe un'area in cui non è stata accertata presenza di tracce di tipo archeologico.			Basso: il progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela ai contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.	Medio: il progetto investe l'area indagata o le sue immediate vicinanze.			Alto: il progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette vicinanze).	Difficilmente compatibile: il progetto investe un'area non delimitabile con chiarezza presenza di siti archeologici. Può palesarsi la condizione per cui il progetto sia sottoposto a varianti sostanziali o a parere negativo.		il progetto investe un'area con chiara presenza di siti archeologici o aree limitate.		
Esito valutazione	NEGATIVO				POSITIVO								
	La documentazione prodotta è sufficiente per accertare l'insussistenza dell'interesse archeologico: si dichiara la procedura conclusa con esito negativo della verifica, salvo le misure di tutela da adottare ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, relativamente ai singoli ritrovamenti non prevedibili e al loro contesto. Con potenziale archeologico "basso" la sopravvivenza della indole preesistente per la tutela, indicando fra l'altro il valore della distanza minima dai contesti archeologici riconosciuti nelle aree limitate.				La documentazione prodotta non è sufficiente per valutare correttamente la potenzialità archeologica del sito: si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. b), l'eventuale (previa valutazione delle caratteristiche del suolo) l'assunzione di indagini geofisiche, prosedute alla progettazione di carotaggi e saggi.				La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito, ma non la precisa localizzazione e consistenza dei contesti. Si richiede quindi l'attivazione della procedura di cui all'articolo 96, comma 1, lett. a). Le indagini al fine devono essere oggetto di accurata progettazione eseguita, susseguentemente (previa valutazione delle caratteristiche del suolo) sulla base dei risultati di indagini geofisiche.			La documentazione prodotta è sufficiente per valutare l'alta potenzialità archeologica del sito: la procedura di cui all'articolo 96, comma 1, non viene attivata. Sono possibili tre fattispecie: - richiesta di varianti sostanziali con autorizzazione in situ a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - richiesta di varianti sostanziali con delimitazione totale o parziale dei resti a seguito di scavo estensivo eseguito in fase di realizzazione; - parere negativo.	

⁸ Si ricorda che oggetto della valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono: nelle opere di natura, tutto il progetto; - nella opere a rete, almeno due tratti di linea; ⁹ Il Fondo per i Campi di... ¹⁰ In particolare, l'articolo 96 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, prevede che: «... la valutazione deve essere contenuta il progetto in tutte le sue parti, connessa le opere accessorie e specie temporanee per lo svolgimento del cantiere (non alloggi, stadioli e infrastrutture di servizio); ¹¹ Se per il soggetto proponente, alla attività di cantiere prevista, sia presente o totale, sia parziale, l'assunzione per valutare le modalità di realizzazione della progettazione.

“Rischio” / impatto archeologico

Il Valore di Rischio Archeologico è un fattore relativo, basato sulla tipologia dell'opera da eseguire (densità, ampiezza e profondità degli interventi di scavo necessari al compimento dell'opera) in rapporto al potenziale archeologico dell'area oggetto d'indagine; esso precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo, secondo la formula:

$$R = PT \times Pe$$

in cui il rischio è ottenuto moltiplicando il potenziale di una determinata area per l'invasività dell'opera, ne viene da sé che quanto più l'opera è invasiva, tanto più il rischio è alto. Pertanto, nei casi in cui l'opera non intacca direttamente l'area in esame il rischio è stato valutato inconsistente. Va da sé che una qualsiasi variazione del progetto esaminato comporterebbe una rivalutazione del rischio d'impatto archeologico.

CONTESTO	INTERVENTO DI PROGETTO	POTENZIALE ARCHEOLOGICO	GRADO DI RISCHIO PER IL PROGETTO
Elementi archeologici presenti ma non ricadenti direttamente sul progetto	Linee e opere annesse	3-basso	RISCHIO BASSO
Indiziato da presenza di materiale localizzato	Linee e opere annesse	6-medio	RISCHIO MEDIO
Indiziato da presenza di materiale di natura erratica	Linee e opere annesse	7-medio/alto	RISCHIO MEDIO-BASSO
Indiziato da più elementi, foto aeree, aree di materiale mobile	Linee e opere annesse	8- indiziato da rinvenimenti diffusi	RISCHIO ALTO

SCHEDA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

UR N.

001

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Potenza

Comune Forenza, Acerenza

Località Mass. Tufaroli, **S. Giuliano (WTG 2 - UT1)**, Piana dell'Occhino, Mass. Posca/Tufariello, **Mass. Civiello e Vallari (WTG7, INACCESSIBILE)**, Bosco Copesola, Mass. Ruvo/Lorusso.

IGM 187 II NE (Acerenza)

Tipo settore Urbano Extraurbano

Catastale WTG da 1 a 9

FOGLIO	NUMERO	LIVELLO
58	311	particelle
59	263, 264,265,267,269,270	particelle
67	-	strade
	2,4,11,15,16,14	particelle
68	-	strade
	141, 168, 169, 171,172,174,175,176,194, 240	particelle
74		strade
	3,4,6,8,11,42,44,45, 47,49,50,59,60 94,102, 108,109,114,115,116,125, XX1	particelle
77	1,2, 8,9,10	particelle

Limiti cartografici

Oggetto: parco eolico (WTG da n.1 a n.9), cavidotto esterno.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 1

Metodo sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza

Data settembre 2021 **Ora** 08:00-18:30

Condizioni meteo sereno, nuvoloso

Condizioni di visibilità buona

Grado di visibilità tra **4** e **5** per gli aerogeneratori; tra **1** e **2** per il cavidotto

Osservazioni l'area della **WTG 7 risulta inaccessibile** data l'impossibilità di attraversare una proprietà privata. L'unica via d'accesso, infatti, è rappresentata dalla strada privata che si dirama in direzione NE dalla strada comunale s.n. di C. da Casone Bosco S. Giuliano, nei pressi dello svincolo della S.P. S. Giorgio.

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR comune di Forenza, al confine con Acerenza

Estensione -

Quota massima 750 m slm

Quota minima 570 m slm

Motivazione della scelta della UR uniformità morfologica

Vincoli si, Tratturo Comunale di S. Giuliano n. 059

Segnalazione bibliografica: no

Segnalazione di archivio: no

Segnalazione cartografica: no

Segnalazione da foto aeree: sì. Nei pressi di **WTG 9. AF 2:** anomalia di forma circolare da umidità e vegetazione, corrisponde ad un probabile alone sul terreno (cfr. All.A.4.2). **L'indagine autoptica non ha portato all'individuazione di tracce archeologiche nell'area dell'anomalia.**

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia collinare

Geologia successione di depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello Statureo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanica, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale

Idrologia rivoli affluenti del Bradano, vallone delle Conche e vallone la Fiumarella

Uso del suolo arato, incolto

Tipo di vegetazione e/o colture stoppie, piccoli arbusti

DATI DI RISCHIO

Presenze archeologiche: sì. **UT 1:** area della **WTG2**, in loc. **S. Giuliano**

Rischio ALTO / Potenziale 8: **WTG2** cavidotto e piazzola.

Rischio MEDIO/ Potenziale 7: per i tratti di cavidotto che si sovrappongono al tratturo n.59, che però risulta trasformato

Rischio BASSO/Potenziale 3: per tutto il resto dell'**UR 1**

CORREDO FOTOGRAFICO



FOTO 1: parte iniziale del cavidotto nei pressi della WTG 1



FOTO 2-3: WTG1





FOTO4-5:
WTG1





FOTO 6-7: WTG1, materiali moderni e scarti edili.



FOTO 8: tratto cavidotto WTG 1-WTG2



FOTO 9-10: WTG2-UT1



FOTO 11-12: WTG2, UT1



FOTO 13-14: WTG2, UT1

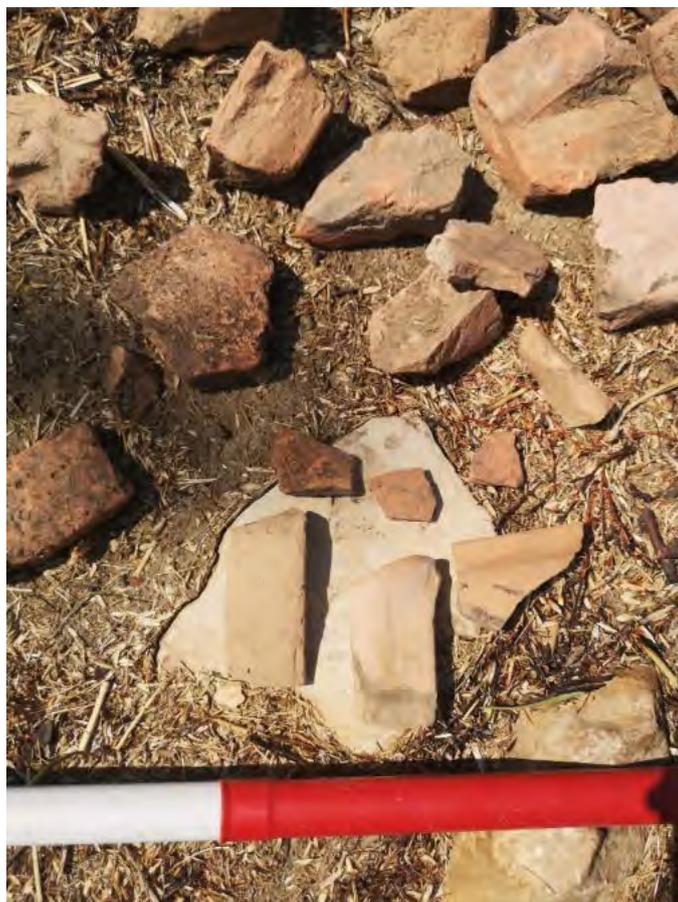


FOTO 15-16: WTG2, UT1



FOTO 17-18: WTG2, UT1



FOTO 19: WTG2, AREA PLINTO PRIVA DI MATERIALE



FOTO 20-21: WTG2, AREA PLINTO PRIVA DI MATERIALE



FOTO 22-23: WTG2, AREA PLINTO PRIVA DI MATERIALE



FOTO 24: cavidotto tratto WTG 2-WTG3



FOTO 25: WTG3



FOTO 26-27: WTG3



FOTO 28-29: WTG3



FOTO 30-31: WTG3



FOTO 32: tratto cavidotto WTG3-WTG4



FOTO 33: WTG4

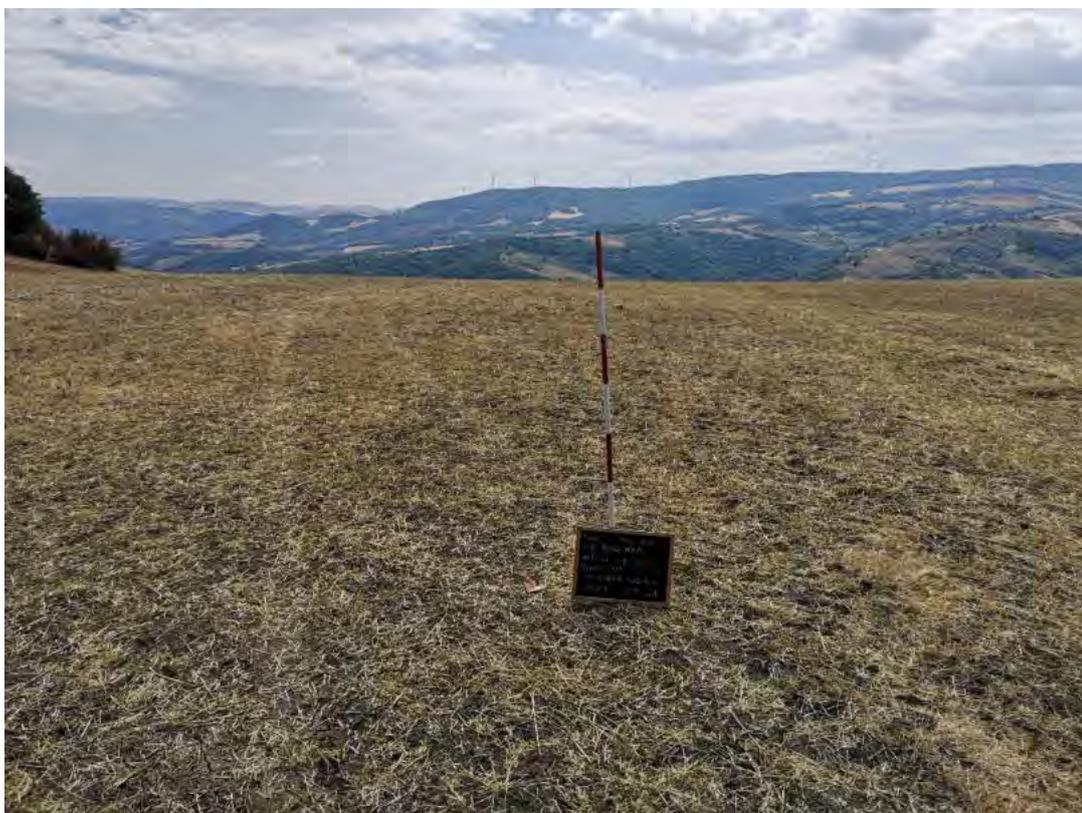


FOTO 34-35: WTG4



FOTO 36-37: WTG4



FOTO 38-39-40-41: tratto cavidotto WTG4-WTG 5-WTG6



FOTO 42-43: WTG 5



FOTO 44-45: WTG 5



FOTO 48-49: WTG 6



FOTO 50-51: WTG 6



FOTO 52: WTG 6



FOTO 53: cavidotto tratto verso WTG 7

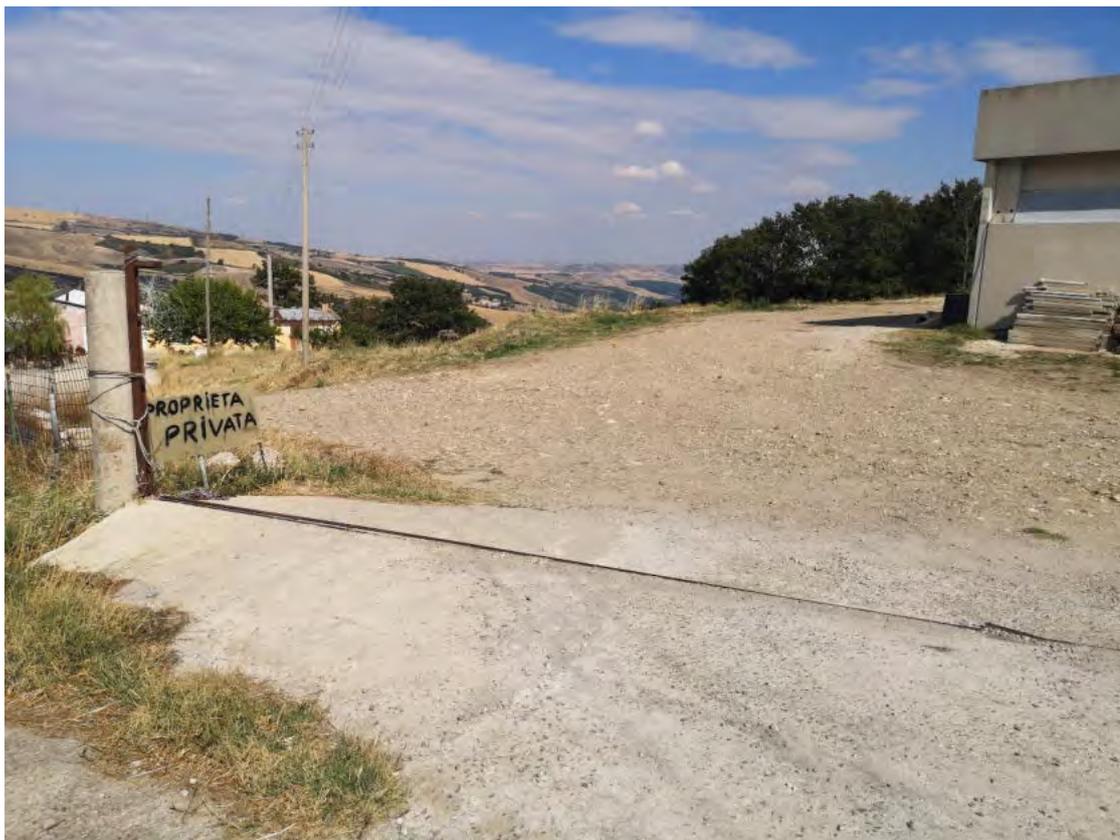


FOTO 54-55: WTG 7, proprietà privata. AREA INACCESSIBILE.



FOTO 56: cavidotto tratto verso WTG 8



FOTO 57: WTG 8



FOTO 58-59-60-61: WTG 8



FOTO 62-63: tratto cavidotto WTG 8-WTG9/AF2



FOTO 64-65: WTG9/AF2



FOTO 66-67: WTG9/AF2



FOTO 68-69: WTG9/AF2



FOTO 70-71: WTG9/AF2

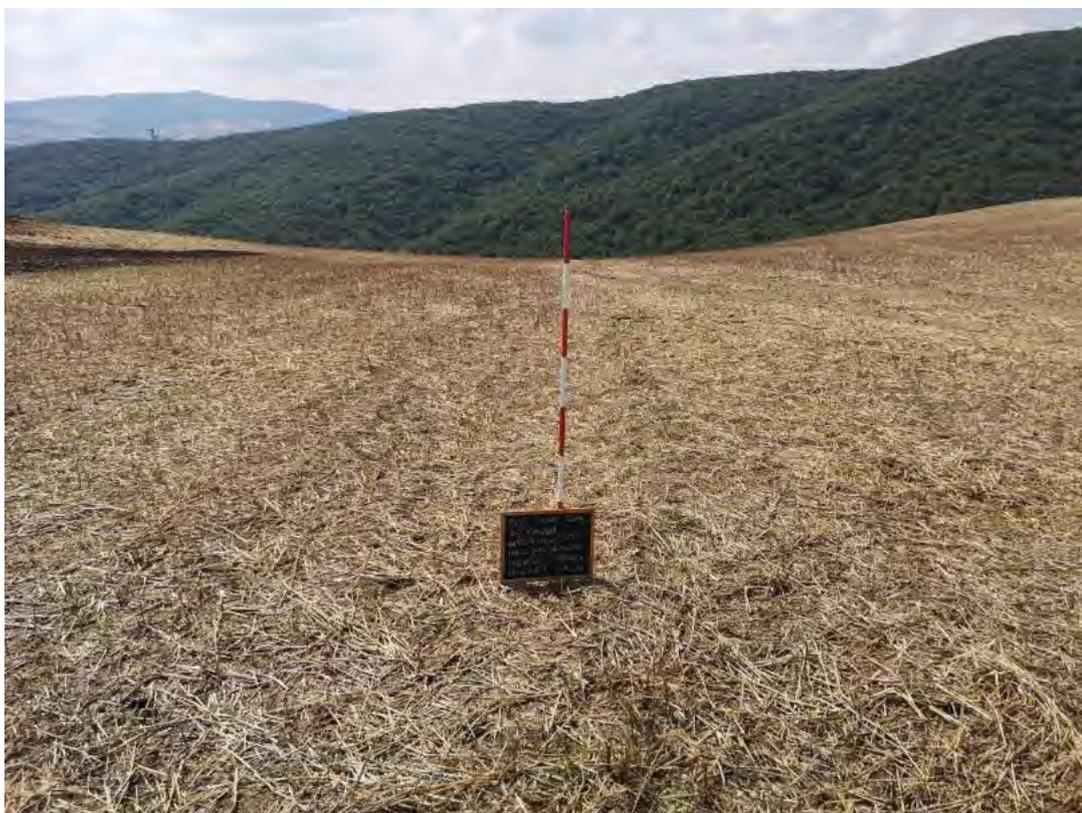


FOTO 72-73: WTG9/AF2



FOTO 76-77: tratto cavidotto WTG9-WTG10, intersezione con il tratturo Comunale n.59 di S. Giuliano, trasformato e asfaltato



FOTO 78-79: tratto cavidotto WTG9-WTG10. Nel dettaglio la parte di tratturo, non interessata dal cavidotto, che risulta non trasformata.

SCHEMA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

UR N.
002

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Potenza

Comune Forenza

Località Salomone, Piscione, Campagna, Malandrino, Sud-Sud Est Centro Abitato, **Mass. Lapolla (AF5-UT 2)**, Serra dei Pagani, Mass. Zaffiro

IGM 187 I SE (Forenza)

Tipo settore Urbano Extraurbano

Catastale WTG 10,11 e cabina

FOGLIO	NUMERO	LIVELLO
57	65,66,116,117,122,123,124,128,236,237	particelle
58	69,71,72,73,81,231, 277, 344, 346	particelle

Limiti cartografici

Oggetto: parco eolico (WTG da n.10 a n.11), cabina smistamento, cavidotto esterno.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 1

Metodo sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza

Data settembre 2021 **Ora** 08:00-18:30

Condizioni meteo sereno, nuvoloso

Condizioni di visibilità buona

Grado di visibilità tra **4 e 5** per gli aerogeneratori, la cabina e AF5; tra **1 e 2** per il cavidotto

Osservazioni nessuna

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR comune di Forenza

Estensione

Quota massima 750 m slm

Quota minima 470 m slm

Motivazione della scelta della UR uniformità morfologica

Vincoli: sì, Tratturo Comunale di Acerenza n.57

Segnalazione bibliografica: lungo il cavidotto si collocano alcuni siti, ad una distanza media di 130 m (siti 152-168 cfr. All.A.4 e A.4.1)

Segnalazione di archivio: no

Segnalazione cartografica: no

Segnalazione da foto aeree: sì

- Nei pressi della **cabina di smistamento. AF 1:** serie di anomalie da vegetazione di colore nerastro e forma circolare (cfr. All.A.4.2). **L'indagine autoptica non ha portato all'individuazione di tracce archeologiche nell'area dell'anomalia, fatta eccezione per un frr. di laterizio (v. foto n.85);**
- lungo il **cavidotto**, a SE del centro abitato di Forenza, in loc. **Mass. Lapolla. AF5:** anomalia da vegetazione e umidità di colore nerastro e forma sub-circolare. Corrisponde ai **siti noti n. 170 e 5** (cfr. All.A.4.2). **L'indagine autoptica ha portato all'individuazione di tracce archeologiche nell'area dell'anomalia (arato, visib.5): frr. ceramica comune, laterizi, grandi contenitori, denominata **UT2.****

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia collinare

Geologia successione di depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello

Staturo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanica, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale

Idrologia vallone la Fiumarella e Ginestre

Uso del suolo arato, incolto, coltivati

Tipo di vegetazione e/o colture stoppie, piccoli arbusti, vigneto

DATI DI RISCHIO

Presenze archeologiche sì. **UT 2** presso AF5: anomalia da vegetazione e umidità di colore nerastro e forma sub-circolare. Corrisponde ai siti noti n. 170 e 5 (cfr. All.A.4.2). L'indagine autoptica ha portato all'individuazione di tracce archeologiche nell'area dell'anomalia (arato, visib.5): frr. ceramica comune, laterizi, grandi contenitori.

Rischio ALTO/Potenziale 8: cavidotto, a SE del centro abitato di Forenza, in loc. **Mass. Lapolla-UT2**.

Rischio MEDIO/Potenziale 7: per i tratti di cavidotto che si sovrappongono al tratturo n.57, che però risulta trasformato

Rischio BASSO/Potenziale 3: per tutto il resto dell'**UR 2**

CORREDO FOTOGRAFICO



FOTO 81: tratto iniziale del cavidotto nell'UR2, in direzione WTG10, nei pressi dello svincolo per Forenza.



FOTO 81a: WTG10, cabina di smistamento.



FOTO 82: WTG10, cabina di smistamento area dell'AF1.



FOTO 83-84: WTG10, cabina di smistamento area dell'AF1.



FOTO 85-86: cabina di smistamento area dell'AF1, UNICO FRR. RINVENUTO.



FOTO 87-88: WTG10.



FOTO 89-90: WTG10.



FOTO 91-92: WTG10-WTG11.

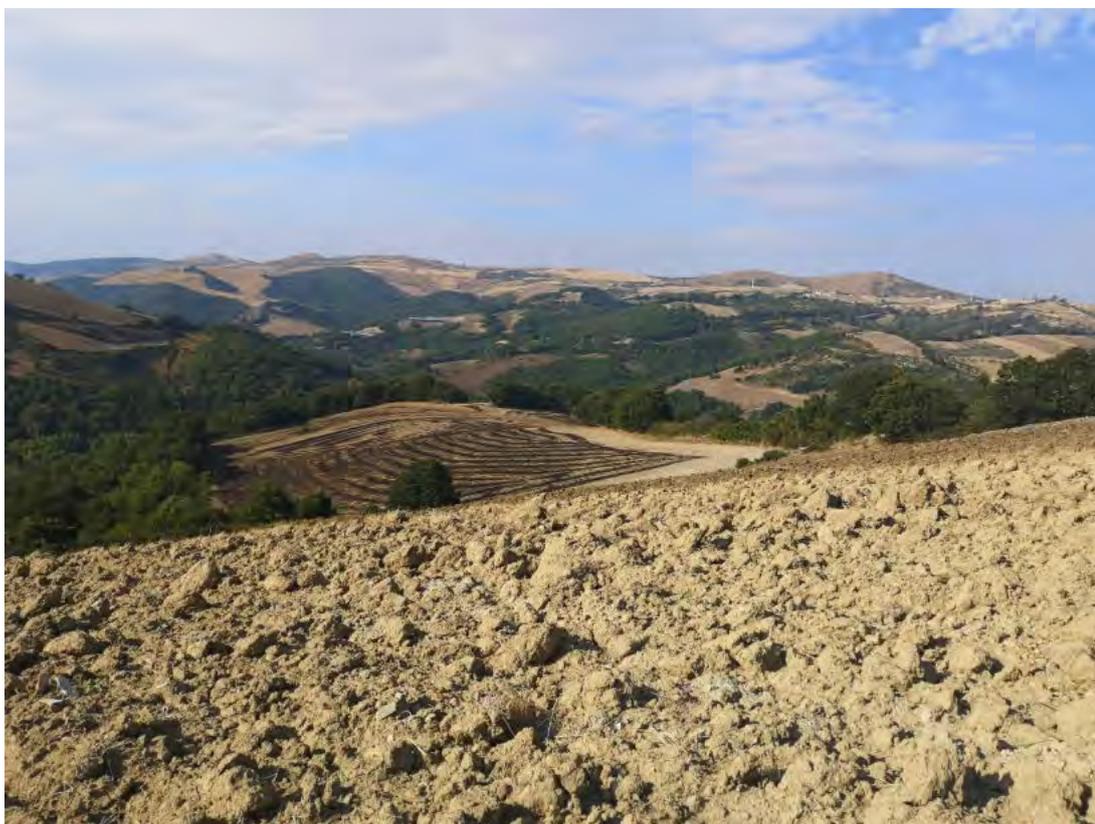


FOTO 93-94: WTG11.



FOTO 95-96: WTG11.



FOTO 97-98: cavidotto tratta WTG10/11 verso SSE. SP66/SP8



FOTO 99-100: cavidotto esterno verso SSE. SP66/SP8



FOTO 101-102: cavidotto esterno verso SSE. SP8, dettaglio interruzione Mass. Piscione, Campagna, Santoianni. Viabilità alternativa SP66



FOTO 103-104: cavidotto esterno verso SSE. SP8, dettaglio interruzione Mass. Piscione, Campagna, Santoianni. Viabilità alternativa SP66



FOTO 105-106: cavidotto esterno verso SSE. SP8, dettaglio interruzione Mass. Piscione, Campagna, Santoianni. Viabilità alternativa SP66



FOTO 107: cavidotto esterno-SSE. SP8 CHIUSA AL TRAFFICO, tratto finale. Da qui il cavidotto continua sulla SP10.



FOTO 108: cavidotto esterno-SSE lungo SP10

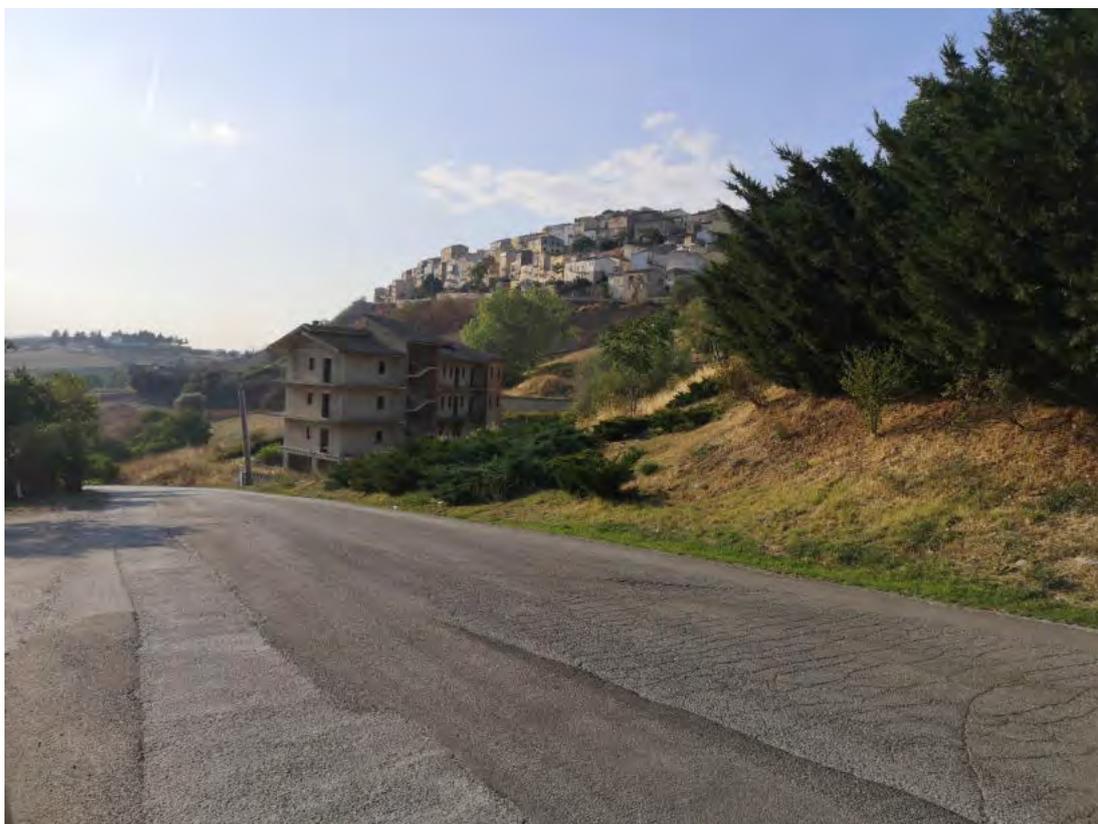


FOTO 109-110: cavidotto esterno-SSE lungo SP10, sovrapposizione con il Tratturo Com. di Acerenza n.57, trasformato.



FOTO 111: cavidotto esterno-SSE lungo SP10, sovrapposizione con il Tratturo Com. di Acerenza n.57, trasformato.



FOTO 112: cavidotto esterno-SSE lungo SP10, area della AF5-UT 2 c/o Mass. Lapolla



FOTO 113-114: cavidotto esterno-SSE lungo SP10, area della AF5-UT2 c/o Mass. Lapolla



FOTO 115-116: cavidotto esterno-SSE lungo SP10, area della AF5-UT 2 c/o Mass. Lapolla

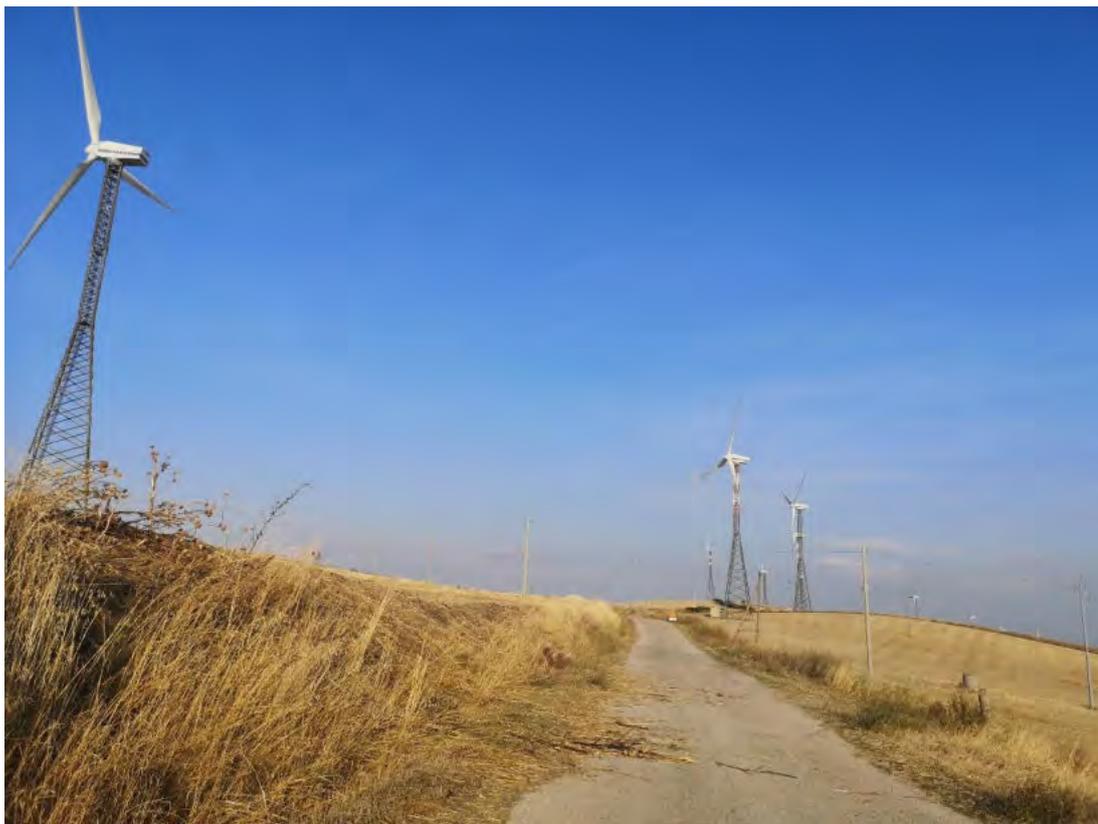


FOTO 117-118: cavidotto esterno-SSE lungo Strada Comunale Briglione

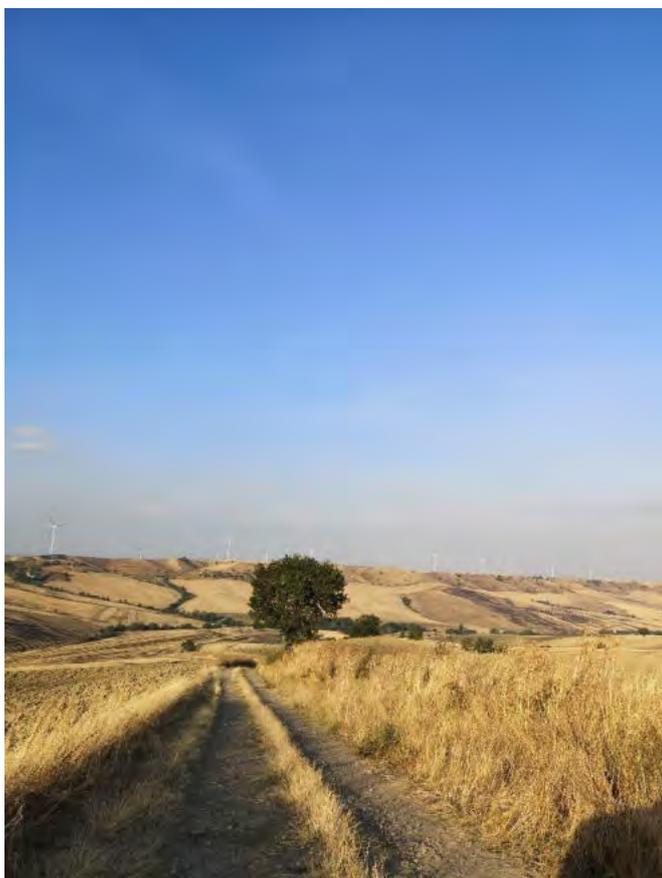


FOTO 119-120: cavidotto esterno-SSE lungo Strada Comunale Briglione- Mass. Zaffiro

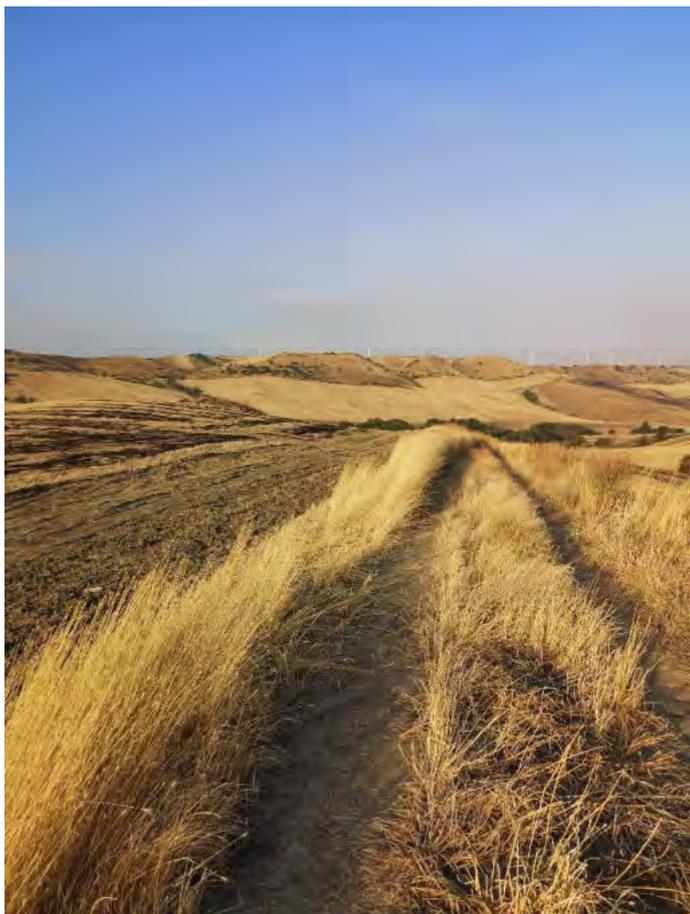


FOTO 121: cavidotto esterno-SSE lungo Strada Comunale Briglione- Mass. Zaffiro, interruzione della strada. Fine UR2.

SCHEMA DI UNITÀ DI RICOGNIZIONE

UR N.
003

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

Provincia Potenza

Comune Forenza, Palazzo S. Gervasio

Località Mass. Orofino, Cas. to Francioni, Mass. Ciranna/Masciario, **Mass. Cancellara (SSE)**, Mass. Sabina/la Mastra

IGM 187 I SE (Forenza)

Tipo settore Urbano Extraurbano

Catastale SSE

FOGLIO	NUMERO	LIVELLO
27	393,394	particelle

Limiti cartografici

Oggetto: cavidotto esterno, SSE.

METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

Numero di ricognizioni eseguite 1

Metodo sistematico con due ricognitori a 5 m di distanza

Data settembre 2021 **Ora** 08:00-18:30

Condizioni meteo sereno

Condizioni di visibilità buona

Grado di visibilità tra 4 e 5 per la SSE e per il cavidotto

Osservazioni nessuna

UNITÀ DI RICOGNIZIONE

Limiti topografici della UR comune di Forenza, Palazzo S. Gervasio

Estensione

Quota massima 590 m slm

Quota minima 450 m slm

Motivazione della scelta della UR uniformità morfologica

Vincoli: no

Segnalazione bibliografica lungo il cavidotto si collocano alcuni siti, ad una distanza media di 130 m (siti 124,128-123,131 cfr. All.A.4 e A.4.1)

Segnalazione di archivio: no

Segnalazione cartografica: no

Segnalazione da foto aeree: no

DATI AMBIENTALI

Geomorfologia pianeggiante

Geologia successione di depositi, per lo più pleistocenici, che ricoprono le argille plioceniche e, in minor misura, pleistoceniche, della fossa bradanica. Questi depositi, sabbiosi (sabbie di Monte Marano, sabbie dello Statureo, sabbie di Tursi) o conglomeratici (conglomerati di Irsina), chiudono il ciclo sedimentario della fossa bradanica, e sono stati di origine dapprima marina, successivamente continentale

Idrologia vallone Ginestre, Fiumara di Venosa, Vallone Acqua Cascia

Uso del suolo arato, incolto, coltivato

Tipo di vegetazione e/o colture stoppie, piccoli arbusti

DATI DI RISCHIO

Presenze archeologiche: no

Rischio BASSO/Potenziale 3: per tutta l'UR3

CORREDO FOTOGRAFICO



FOTO 122-123: cavidotto esterno-SSE lungo strada Comunale s.n., Mass. Orofino.



FOTO 124-125: cavidotto esterno-SSE immissione su Strada Comunale di Genzano- Cas.to Francioni.



FOTO 126: cavidotto esterno-SSE lungo Strada Comunale di Genzano, svolta verso SP8 in loc. Mass. Ciranna/ Masciaro

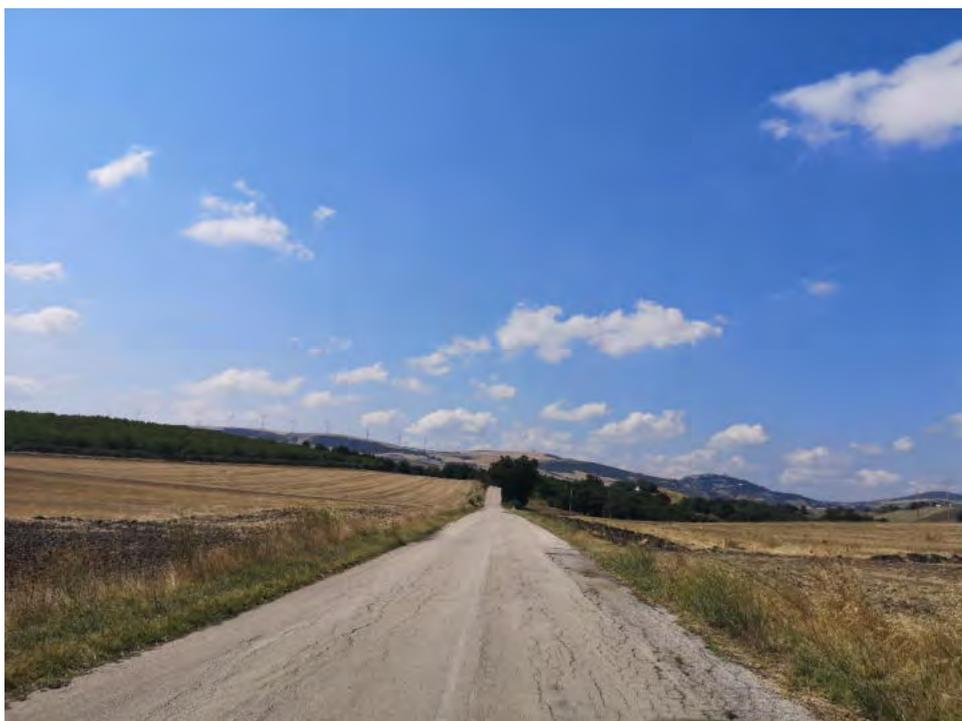


FOTO 127: cavidotto esterno-SSE lungo SP8, in agro di P. S. Gervasio.

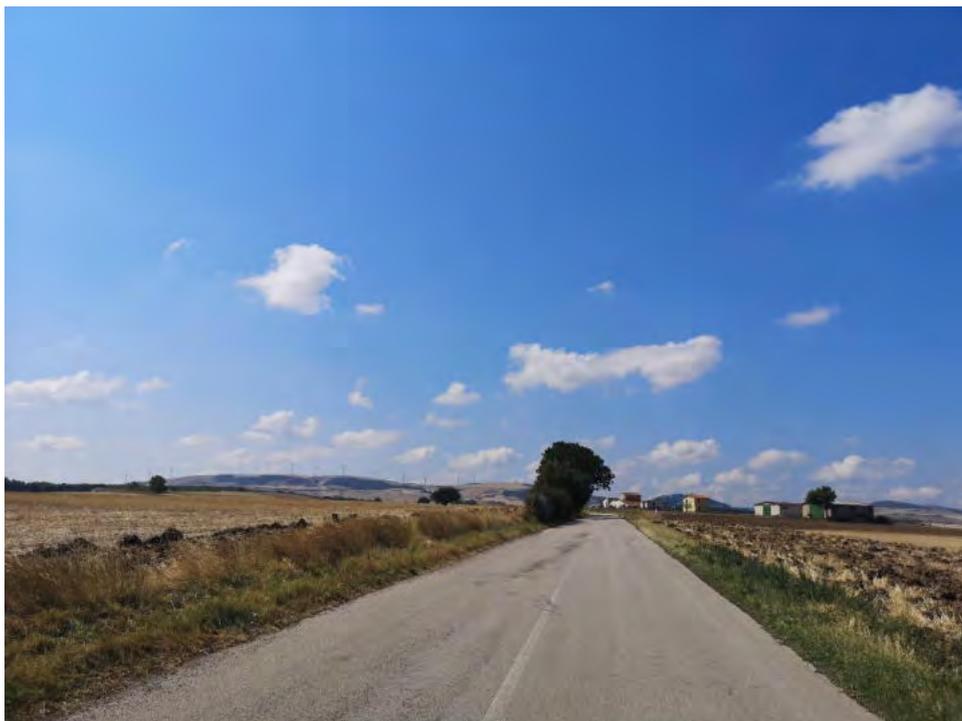


FOTO 128: cavidotto esterno-SSE lungo SP8, in agro di P. S. Gervasio.



FOTO 128: SSE, in agro di P. S. Gervasio.

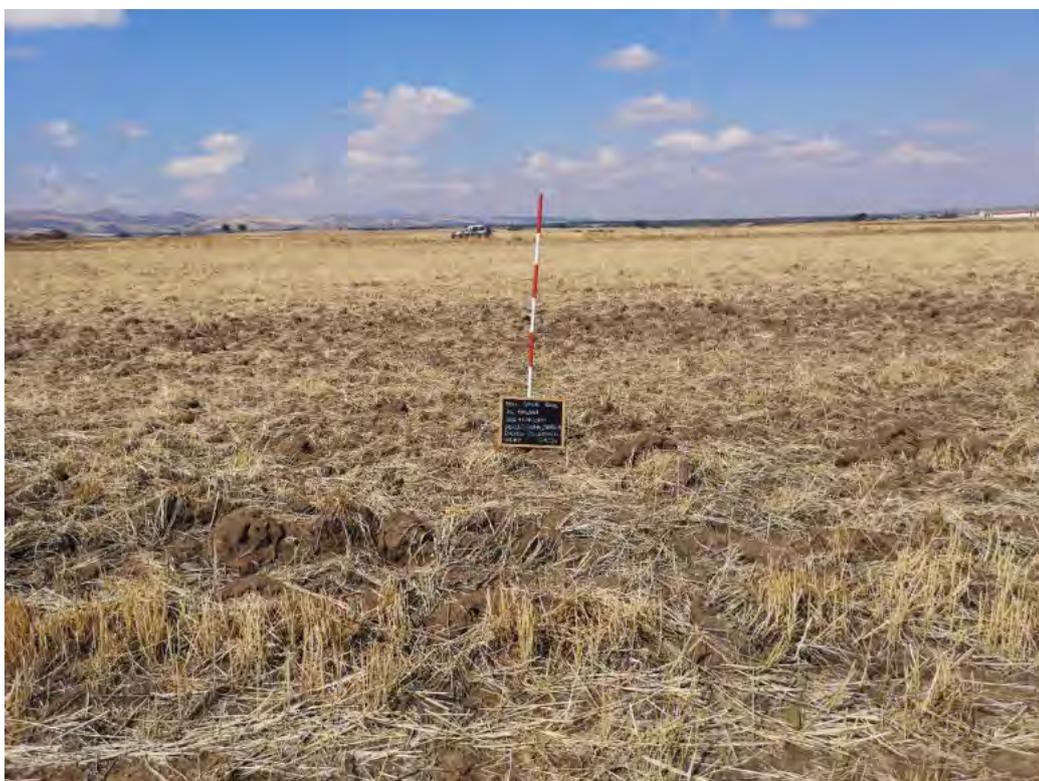


FOTO 129-130: SSE, in agro di P. S. Gervasio.



FOTO 131,132,133: SSE, in agro di P. S. Gervasio.

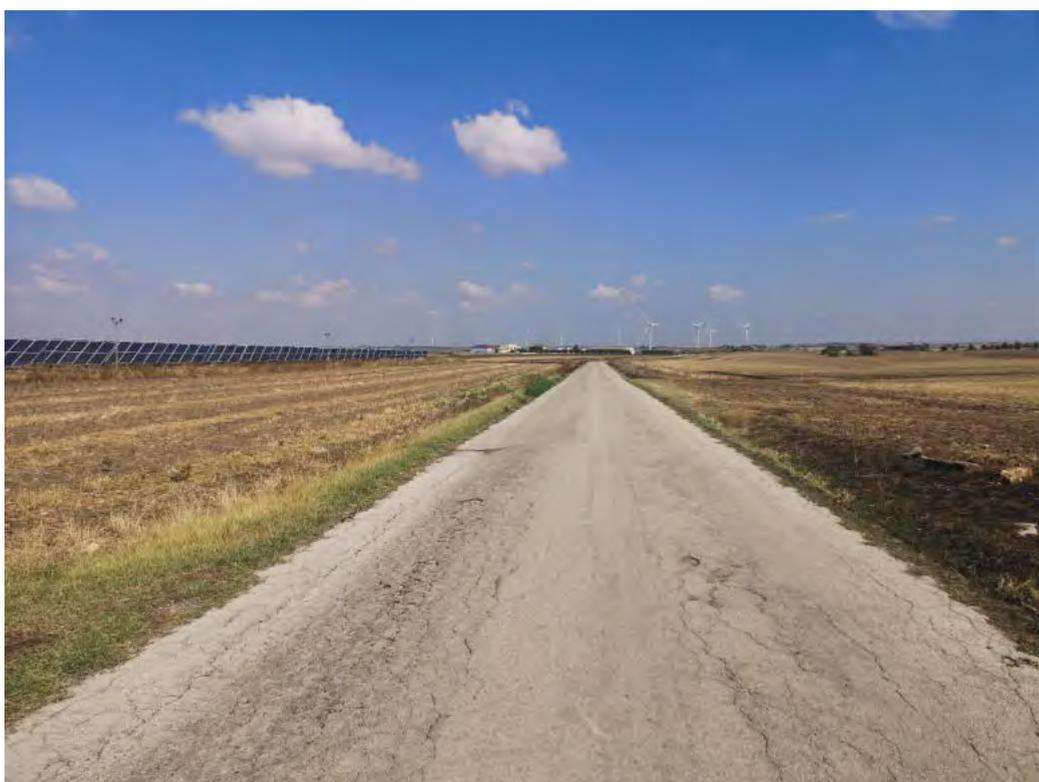


FOTO 134-135: tratto finale cavidotto esterno dopo SSE, verso cavidotto Banzi c/o Mass. Sabina /La Mastra, in agro di P. S. Gervasio.

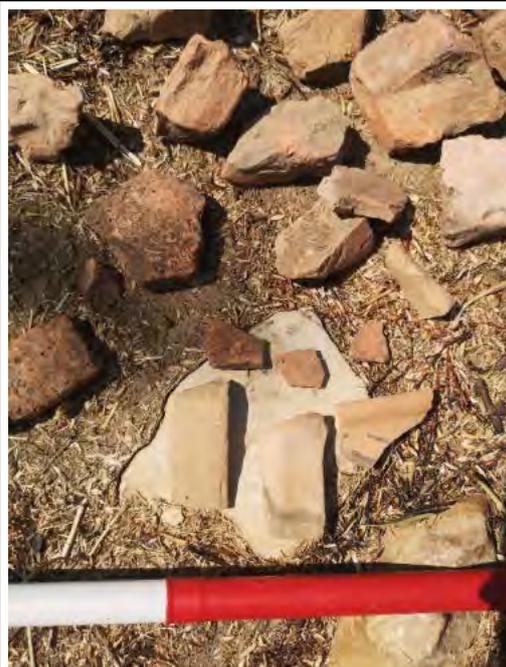


FOTO 136-137: tratto finale cavidotto esterno dopo SSE, verso cavidotto Banzi c/o Mass. Sabina /La Mastra, in agro di P. S. Gervasio.

SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA			Unità di Ricognizione 1	UT 1
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione: Basilicata		Provincia: POTENZA		Comune: Forenza
Toponimo moderno: Loc. S. Giuliano			Toponimo antico: n. d.	
Strade di accesso: strada comunale s.n. di C. da Casone Bosco S. Giuliano, che collega Acerenza a Forenza.				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta: Acerenza		Foglio: 187	Quadrante: II-NE
Catastale	Comune: Forenza		Foglio: 74	Particella: n.6
POSIZIONAMENTO				
Coordinate 40°48'47.54"N; 15°52'2.67"E				Quota slm 705m
Posizione morfologica del sito collina				
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito pianeggiante				
Geologia terreno argilloso				
Idrologia rivoli fiume Bradano				
Tipo di suolo argilloso		Colore bruno	Utilizzo del suolo agricolo	
Tipo di vegetazione e/o colture stoppie, arbusti			Visibilità sul terreno 5	
Descrizione del luogo Il sito si posiziona nell'area immediatamente a sud della strada comunale, lungo un pendio che degrada dolcemente verso S			Descrizione dell'UT Si segnala la presenza di numerosi frammenti di laterizi (tegole e mattoni), ceramica acroma, grandi contenitori, elementi lapidei	
Interpretazione fattoria/villa rustica				
Dimensioni 11.110 mq			Orientamento	
Cronologia età lucana (?)			N-S	
Densità materiali 6/10 per mq				
MATERIALI PRESENTI				
Classi: c. da mensa, da fuoco, grandi contenitori, fr. architettonici, laterizi				

Osservazioni Si rintraccia il materiale solo nella parte sommitale del pendio, quella del “corridoio” della WTG 2.		
RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche, Carta delle UT	Scheda di unità di Superficie n. 1	Foto: da n. 11 a 18
Bibliografia -		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 1	Metodo sistematico con due ricognitori a 5 metri di distanza	
Data: 03.09.2021	Ora 10:00	
Condizioni meteo sereno		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto Parco Eolico Forenza della BLUE STONE I RWE		
Distanza dal tracciato: interferenza diretta con WTG2 (cavidotto, piazzole temporanee, plinto)		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Alto/potenziale 8		
Documentazione Fotografica		
		







SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA			Unità di Ricognizione 2	UT 2
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
Regione: Basilicata		Provincia: POTENZA		Comune: Forenza
Toponimo moderno: Loc. Mass. Lapolla			Toponimo antico: n. d.	
Strade di accesso: SP 10				
DATI CARTOGRAFICI				
IGM	Tavoletta: Forenza	Foglio: 187	Quadrante: I-SE	
Catastale	Comune: Forenza	Foglio: 51	Particella:	n.126,129, STRADE
POSIZIONAMENTO				
Coordinate 40°51'7.83"N; 15°52'3.23"E			Quota slm 785m	
Posizione morfologica del sito pianura				
DATI AMBIENTALI				
Posizione morfologica del sito pianeggiante				
Geologia terreno argilloso				
Idrologia assente				
Tipo di suolo argilloso	Colore bruno	Utilizzo del suolo agricolo		
Tipo di vegetazione e/o colture stoppie		Visibilità sul terreno 5		
Descrizione del luogo Il sito si posiziona nell'area immediatamente a sud / sud-est della SP10, all'interno di un campo pianeggiante, poco fuori dal Centro abitato di Forenza		Descrizione dell'UT Si segnala la presenza di numerosi frammenti di laterizi (tegole e mattoni), ceramica acroma		
Interpretazione fattoria/villa rustica (?)				
Dimensioni 3.300 mq		Orientamento		
Cronologia età lucana (?)		NW-SE		
Densità materiali 1/5 per mq				
MATERIALI PRESENTI				
Classi: c. comune, laterizi				
Osservazioni nessuna				

RIMANDO A		
Carta delle Presenze Archeologiche, Carta delle UT, Carta delle Anomalie (AF5)	Scheda di unità di Superficie n. 2	Foto: da n. 112 a 116
Bibliografia -		
METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE		
Numero di ricognizioni eseguite 1	Metodo sistematico con due ricognitori a 5 metri di distanza	
Data: 04.09.2021	Ora 16:00	
Condizioni meteo sereno		
DATI DI RISCHIO ARCHEOLOGICO		
Riferimento progetto Parco Eolico Forenza della BLUE STONE I RWE		
Distanza dal tracciato: 20 m ca. in direzione S, dal cavidotto esterno lungo SP10/s.c. Briglione		
Valutazione rischio archeologico rispetto al tracciato Alto/potenziale 8		
Documentazione Fotografica		
		







4. Valutazione del Rischio Archeologico

Come anticipato nel paragrafo sulla metodologia la valutazione del rischio archeologico dipende essenzialmente da due fattori:

1. il potenziale archeologico di una determinata area;
2. l'invasività dell'opera da eseguire.

Per quanto concerne il potenziale archeologico dell'area sappiamo che intorno all'opera da realizzare sono noti diversi siti, come appare evidente dalla carta archeologica (v. All.A.4.1.) Per quanto concerne la parte più empirica dello studio, si è proceduto con l'analisi delle foto aeree con cui si documentano alcune anomalie perlopiù corrispondenti alla presenza di siti e UT di recentissima individuazione.

Contemporaneamente si è svolto lo spoglio bibliografico sull'area che ha messo in evidenza una stratificazione archeologica piuttosto fitta soprattutto nel comparto nord del *buffer*, più precisamente nel comune di Palazzo San Gervasio in prossimità del confine con Maschito ed una stratificazione meno fitta nella parte sud dell'area esaminata (dall'abitato di Forenza verso sud).

Pertanto, sulla base dell'analisi fotointerpretativa e sull'analisi comparata dei dati provenienti dalla ricerca bibliografica e d'archivio, unitamente a considerazioni di carattere geo-morfologico e autoptico (*survey*), il grado di rischio archeologico per l'opera come di seguito:

Alto: per l'area della WTG 2 e del cavidotto esterno (loc. Mass. Lapolla), data l'individuazione dell'UT 1 e dell'UT2;

Medio: tratti del cavidotto che intercettano parte del Tratturo comunale di S. Giuliano nr. 59 e del Tratturo Comunale di Acerenza nr.57

Medio Basso: per l'area della SSE e del cavidotto esterno, in agro di P.S. Gervasio, data la presenza di numerose aree di dispersione note da bibliografia;

Basso: sulla restante parte dell'opera.

Potenza, Settembre 2021

Le archeologhe incaricate

Soc. Coop. AUTOKTON
Via S. Giovanni Bosco, 6
75075 MARCONIA (PUMISTICCI) (MT)
C.F./P.Iva #1258810777 • REA MT-85000
Ago Naz. N. A229017

Dott.ssa Archeologa Lucia Colangelo
Via Maratea, 1
85100 - POTENZA
Cod. Fisc. CLYLCU.75C63 0942S
Partita IVA 016819110762
Lucia Colangelo

Dott.ssa Miriam Susini
Miriam Susini
Archeologa Specializzata
Via San Luca, 5 - 85100-Potenza
P.IVA 02026610762
C.F. SSNM89E69G942A

INTERVENTO	UR	DENOMINAZIONE	ATTIVITÀ	GRADO DI POTENZIALE	RISCHIO/IMPATTO ARCHEOLOGICO
Area parco	1	WTG1 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG2 CAVIDOTTO UT 1	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	8- alto indiziato da rinvenimenti diffusi	RISCHIO ALTO
Area parco	1	WTG3 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG4 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG5 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG6 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG7 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	NON VALUTABILE, AREA INACCESSIBILE	NON VALUTABILE, AREA INACCESSIBILE
Area parco	1	WTG8 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	1	WTG9 CAVIDOTTO AF.2; TRATT. n.59	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	6-medio	RISCHIO MEDIO
Area parco	2	CABINA DI SMISTAMENTO + CAVIDOTTO	Scavo trincea cavidotto e fondazioni CABINA	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	2	WTG10 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Area parco	2	WTG11 CAVIDOTTO	+ Scavo trincea cavidotto e scavo torre	3-basso	RISCHIO BASSO
Cavidotto Esterno	2	CAVIDOTTO ESTERNO UT2/AF.5; TRATT. n.57	Scavo trincea cavidotto	8- alto indiziato da rinvenimenti diffusi	RISCHIO ALTO
Cavidotto Esterno	3	CAVIDOTTO ESTERNO	Scavo trincea cavidotto	7-medio/alto	RISCHIO MEDIO-BASSO
Cavidotto Esterno	3	SSE	Scavo trincea cavidotto e fondazioni SSE	7-medio/alto	RISCHIO MEDIO-BASSO

5. Appendice

MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|22/07/2021|0025331-P| [34.43.01/20.61.17/2019]



Ministero della cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Roma (vedi intestazione digitale)

Al **Ministero della Transizione Ecologica**
**Direzione generale per la crescita
sostenibile e la qualità dello sviluppo**
Div. V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Prot. n. (vedi intestazione digitale)
Class GIADA: 34.43.01/20.61.17/2019
Allegato

Oggetto [ID_VIP: 6111] Istanza per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da 11 aerogeneratori, da 4,5 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 49,5 MW, da realizzarsi nel Comune di Forenza (PZ), e delle relative opere infrastrutturali e di connessione alla RTN da realizzarsi nei Comuni di Palazzo San Gervasio (PZ) e Venosa (PZ), Montemilone (PZ), Acerenza (PZ), Maschito (PZ) e Venosa (PZ).
Procedura riferita all'art. 27 del Decreto legislativo n. 152/2006.
Proponente: Blue Stone Renewable I S.r.l.
COMUNICAZIONE.

22/07/2021



epo

Al **Ministero della Transizione Ecologica**
**Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale - VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

Al **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio della Basilicata**
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Al **Servizio II – Scavi e tutela
del patrimonio archeologico**



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

M **Servizio III – Tutela del
patrimonio artistico, storico e architettonico**
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla **Regione Basilicata**
Dipartimento ambiente e energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla **Provincia di Potenza**
protocollo@pec.provinciapotenza.it

M **Comune di Forenza (PZ)**
comune.forenza@cert.ruparbasilicata.it

M **Comune di Palazzo San Gervasio (PZ)**
comune.palazzo@cert.ruparbasilicata.it

M **Comune di Maschito (PZ)**
anagrafe.maschito@cert.ruparbasilicata.it

M **Comune di Montemilone (PZ)**
comunemontemilone@cert.ruparbasilicata.it

M **Comune di Venosa (PZ)**
protocollo@pec.comune.venosa.pz.it

M **Comune di Acerenza (PZ)**
protocollo@pec.comune.acerenza.pz.it

Alla **Società Blue Stone Renewable I S.r.l**
Bluestonerenewable1@legalmail.it

In riferimento al progetto in argomento, si riscontra la nota di codesto Ministero prot. n. 69109 del 25/06/2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 21952 del 28/06/2021, con la quale, ai

22/07/2021



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: *mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*
PEO: *dg-abap.servizio5@benicurali.it*

A

sensi dell'art. 27 co.5 del D. Lgs. 152/2006, si chiedeva di verificare la completezza della documentazione pubblicata sulla apposita piattaforma web.

Considerato che questa Direzione generale, con nota prot. n. 22054 del 30/06/2021 ha chiesto alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata ed ai Servizi II e III della medesima Direzione generale di effettuare la verifica;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio della Basilicata con nota prot. n. 8202 del 16/07/2021, acquisita agli atti con prot. n. 25142 del 21/07/2021, ha formulato una richiesta di integrazioni alla documentazione del progetto di cui trattasi ai fini dell'espressione del parere di competenza;

esaminata la documentazione, si chiede di acquisire la seguente documentazione integrativa:

- **Inquadramento vincolistico e Analisi delle Aree Contermini** indicando, all'interno dell'area vasta di analisi, i beni culturali e del paesaggio ai sensi della parte II e III del D.Lgs 42/04 e ss.mm.ii. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- **Valutazione, su un'unica tavola di sintesi, dell'impatto del progetto rispetto ai beni che ricadono in tutti i buffer di rispetto della L.R. della Basilicata n. 54/15 e ss.mm.ii** ai sensi dell'Allegato A. Suddetta ricognizione deve essere estesa a beni distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- **Attestazione inesistenza usi civici** sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso ed eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
- **Integrazione del reportage fotografico con ulteriori fotoinserimenti** che utilizzino tutti i punti di vista sensibili riportati alle pagg. 82 – 83 e 84 dell'elaborato A_17_1_3_SIA_QRAMB, aggiungendo anche tutti i belvedere accessibili al pubblico che guardano verso l'area di impianto posti a Forenza, Filiano, Acerenza (da porta Venosina), Ripacandida, Maschito, Avigliano, Pietragalla, Palazzo San Gervasio ed inoltre la Masseria Caggiano – Masi (ex Masseria Porcile) sita in Forenza, Fg.43 - p.lla 46; la chiesa di S.M. degli Armeni a Forenza, Fg.27 fabbricato A; la chiesa rurale e cripta di S.Biagio a Forenza, Fg.71 p.lle 62,64; la Cappella Madonna del Cupo ad Acerenza, Fg. 35, p.lla 7 e tutti i beni paesaggistici presenti all'interno dell'area vasta di analisi da cui sia visibile l'impianto (Vallone delle Conche o delle Anche, Torrente Fiumicello, Torrente Fiumarella e Fiumara e Vallone di Fiorenza, Fiume Bradano). Per ciascun fotoinserimento dovrà essere indicato chiaramente con etichetta la sigla numerata degli aerogeneratori di progetto così da distinguerli da quelli già realizzati o autorizzati (comprensivi di minieolico). Riportare informazioni anche rispetto ad eventuali parchi in area vasta di analisi in corso di autorizzazione;
- **Carta dell'intervisibilità degli aerogeneratori di progetto** all'interno dell'area vasta di analisi, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- **Carta dell'intervisibilità cumulata degli aerogeneratori in progetto**, esistenti, autorizzati all'interno dell'area vasta di analisi, che tenga conto anche del procedimento con codice [ID_VIP:5734] dello stesso richiedente sul comune di Venosa, corredata da legenda con indici di visibilità. Il perimetro dell'area vasta di analisi deve essere distante non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore ai sensi del D.M. 10/09/2010;
- Per esprimere il parere di competenza in merito alla tutela archeologica, è necessario che la documentazione progettuale sia integrata con *tutte le indagini indirette previste nell'allegato n. 3 della circolare n. 1/2016 della Direzione Generale Archeologia, oggi Direzione Generale archeologia, belle arti e paesaggio (Ricognizioni di superficie e sopralluoghi con relativa documentazione fotografica e schedografica)*. Tanto si richiede alla luce del fatto che il territorio in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico è noto in letteratura per aver restituito evidenze d'interesse archeologico, ricadendo in un comparto connotato dalla presenza di numerose tracce di frequentazione antropica.

22/07/2021



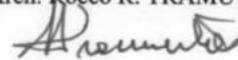
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mhac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesta autorità competente in merito alla suddetta richiesta di integrazioni.

Il Responsabile del Procedimento 
U.O.T.T. n. 9 - Arch. Gilda Di Pasqua
(tel. 06/6723.4166 – gilda.dipasqua@beniculturali.it)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco R. TRAMUTOLA



22/07/2021



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it